

SOMMARIO

- 12 LA PRIMA "FOTO" DEL GRANDE CONCILIO
 - 15 SULLO L'ANTISISMICO di Domenico Bartoli
 - 17 MIRACOLI E PROFESSORI di Ricciardetto
 - 20 LE VIE MISTERIOSE PERCORSE DAL PETROLIO
 - 24 IL CIELO DI FUOCO di Guido Gerosa
 - 28 HO VISTO LA FINE DEL MONDO
 - 34 I NOSTRI LETTORI CONDANNANO SHERRY FINKBINE di Giacomo Maugeri
 - 38 UN GESUITA ALLARMA IL VATICANO di Henri Godard
 - 42 VI RACCONTO LA STORIA DI UN TORO di Federico Patellani
-
- 47 I CINQUE GIORNI CHE DECISERO IL DESTINO DELLA GUERRA (4)
IL DISASTRO DI MIDWAY di Raymond Cartier
-
- 70 IN QUESTO ATTIMO STA CAMBIANDO LA STORIA
 - 72 ANNA CONQUISTA L'AMERICA
 - 76 L'ANSIA: UNA TELA DI RAGNO di Grazia Livi
 - 80 PERCHÉ QUESTA DONNA È UN UOMO?
 - 84 A NEW YORK IN TRE ORE, A LONDRA IN MEZZ'ORA di Livio Caputo
 - 88 LE TRISTI BAMBOLE DELL'ULTIMO PIERROT di Raffaele Carriari
 - 92 CONFESSIONI E RACCONTI DI CINQUE GIOVANI SCRITTORI di Geno Pampaloni
 - 94 IL "FERMATO" È COLPEVOLE? di Arturo Orvieto
 - 99 SFIDIAMO A DUELLO IL MAESTRO VAUGHAN di Giulio Confalonieri



Anna Moffo ha conquistato l'America: la giovane cantante italiana richiama al Metropolitan la grande folla degli appassionati e ad Atlanta ha superato nel numero di chiamate alla ribalta lo stesso primato di Caruso. Ora si prepara a una serie di concerti e di esibizioni alla televisione americana: una di queste sarà trasmessa l'anno prossimo all'Italia con il Telstar. Vedere il servizio a pag. 72. (Foto Dauman).

NUMERO 625 - VOLUME XLVIII - MILANO, 16 Settembre 1962 - © 1962 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE



Controllo
Diffusione



Istituto
Accertamento
Diffusione

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 431.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c.e. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etna 271, tel. 27.18.39; Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5 r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11, tel. 83.48.27; Milano, Corso di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, v. Firenze 13, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Giosuè Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherite 33, tel. 27.34. Per il cambio d'indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 550 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'ITALIA DEL MIRACOLO



GLI STABILIMENTI ROSSELLI DEL TURCO A TOR CERVARA (ROMA)

ARMADI ALLA MODA

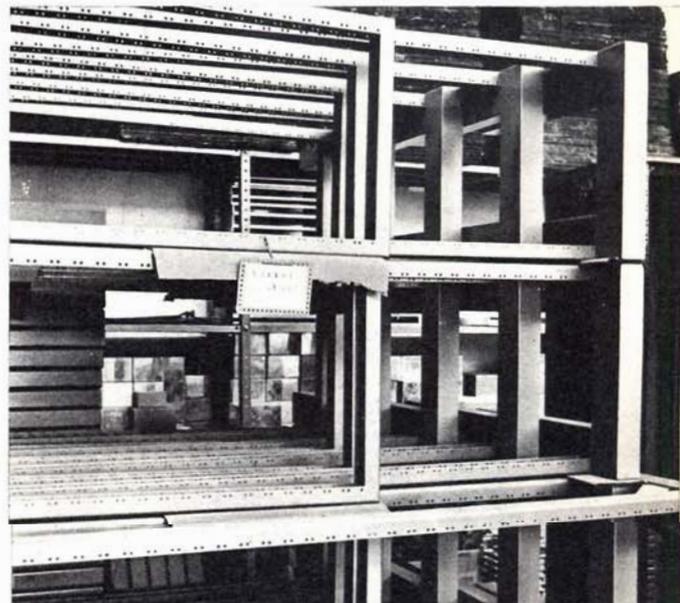
La "Rosselli Del Turco" costruisce modernissimi armadi destinati a contenere i più svariati apparecchi elettronici

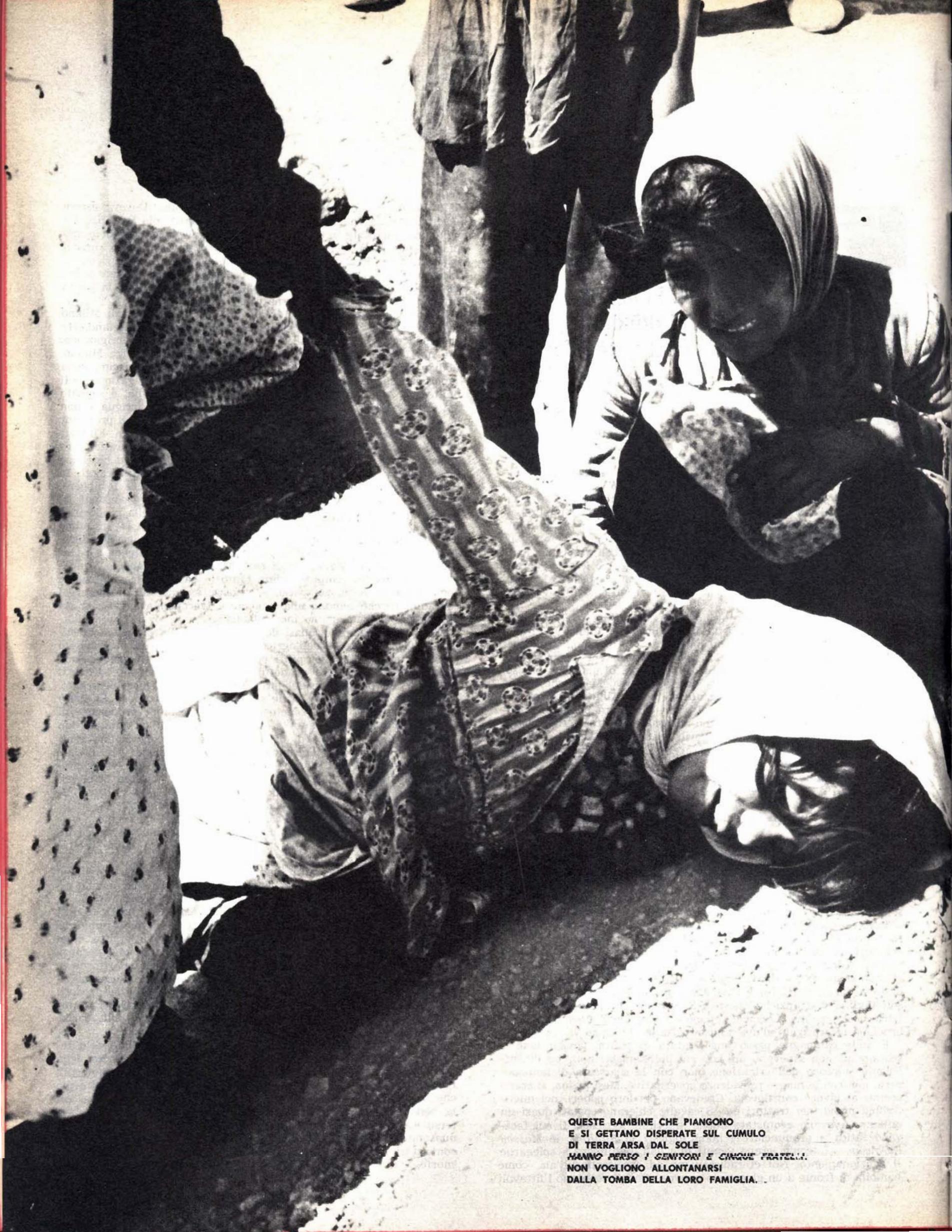
Quando la gente pensa ai modernissimi apparecchi elettronici, ai « cervelli », alle calcolatrici, ai tanti apparecchi che negli uffici e nelle fabbriche semplificano infinitamente il lavoro della mente e anche del braccio umano, generalmente immagina delle sagome insolite, al di fuori delle forme e delle dimensioni comuni. Perciò, quando qualcuno che non sia un « tecnico » o un « esperto » entra in qualche ufficio specializzato, si meraviglia di notare soltanto armadi di metallo, macchine che somigliano alle comuni macchine per scrivere, scatole e schedari che non denunciano nulla di speciale; e quasi non crede che i « congegni speciali » siano contenuti proprio in quelle normalissime sagome metalliche, semplici, pochissimo ingombranti, che non incutono nessun senso di estraneità, ma che risultano, anzi, accessibili e familiari.

Solo da qualche anno è stato risolto in maniera tecnicamente soddisfacente il problema di « contenere » le più complesse apparecchiature elettroniche in modo da adattarle agli uffici e ai laboratori cui erano destinate. Fino a qualche anno fa, infatti, i centri di ricerche e le varie industrie, creata l'apparecchiatura, si rivolgevano volta per volta a diverse officine le quali provvedevano a studiare per ogni caso l'apposita apparecchiatura esterna. Fra le ditte incaricate di queste occasionali prestazioni, c'era anche quella dell'ingegnere romano Rossello Rosselli Del Turco. Fu proprio l'ingegnere Rosselli Del Turco a rendersi conto, a un certo punto, degli inconvenienti presentati da questa produzione di tipo artigianale e a sentire la necessità di una produzione su scala industriale che prevenisse le richieste del settore elettronico, studiando in anticipo i tipi più razionali di contenitori adatti alle svariatissime apparecchiature esistenti sul mercato. Così, sorse quattro anni fa, lo stabilimento di Tor Cervara presso Roma.

Limitata in principio a soddisfare le richieste di poche ditte specializzate, l'attività della Rosselli Del Turco fa fronte in questo momento alle esigenze del mercato nazionale con sette rappresentanze (a Milano, Genova, Torino, Mestre, Bologna, Firenze e Livorno) e incomincia da qualche tempo a rispondere alle richieste che giungono dall'estero sempre più numerose; tra i suoi clienti figurano complessi come il Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari, la Fiat e i laboratori di Università.

Così, con una semplice buona idea (per noi, una geniale intuizione), è stato portato un valido contributo nel campo vastissimo della tecnica elettronico-nucleare; un nuovo successo, quindi, da ascrivere a merito dell'industria italiana.





QUESTE BAMBINE CHE PIANGONO
E SI GETTANO DISPERATE SUL CUMULO
DI TERRA ARSA DAL SOLE
HANNO PERSO I GENITORI E CINQUE FRATELLI.
NON VOGLIONO ALLONTANARSI
DALLA TOMBA DELLA LORO FAMIGLIA.



HO VISTO LA FINE DEL MONDO

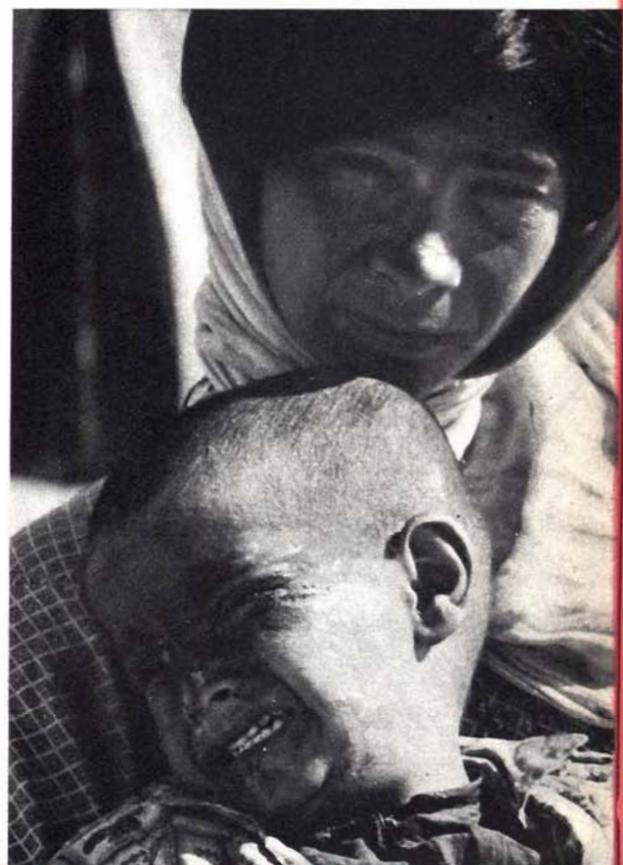
Il nostro fotografo **MARIO DE BIASI**
ha percorso in aereo e in automobile
le zone della Persia
colpite dal tragico terremoto:
ecco le immagini agghiaccianti
dei poveri villaggi di fango
trasformati in un immenso cimitero





SOTTO LE ALI DEL NOSTRO AEREO PASSA LA MORTE

Sotto le ali del nostro aereo sfila un tremendo spettacolo di rovine. La città che vedete nella foto a sinistra si trova a un centinaio di chilometri da Teheran e aveva diecimila abitanti: ora è completamente distrutta, come se fosse stata colpita da un gigantesco bombardamento a tappeto. Le povere case d'argilla si sono sbriciolate, seppellendo uomini, donne e bambini: in pochi secondi tutto è diventato un mare di fango calcinato dal sole. Le squadre di soccorso girano faticosamente alla ricerca dei superstiti: il caldo è soffocante, manca l'acqua e un acre odore di corpi disfatti si leva da tutta la zona. Spesso s'incontrano bambini scalzi e laceri. Sono rimasti soli al mondo e piangono disperatamente: hanno fame e un'immensa paura.



UOMINI INEBETITI SI STRINGEVANO INTORNO ALLO SCIA

Pilotando il suo aereo personale, lo Scia si è recato in tutte le zone colpite dalla spaventosa tragedia. Il suo è stato un lungo giro di dolore, tra la gente inebetita e in preda alla disperazione. I superstiti dei villaggi invocavano viveri, acqua, lenzuola per seppellire i loro morti, coperte per avvolgersi di notte, qualche parola di speranza per l'avvenire. In ogni luogo lo Scia ha parlato direttamente agli uomini e alle donne, dall'alto di un cumulo di macerie o di una jeep, mentre si stavano organizzando i primi soccorsi con cucine mobili, tende e ospedali da campo. Ora tutte le nazioni si sono mosse in una generosa gara di offerte, ma il bilancio della tragedia appare immenso: forse ventimila vittime, e oltre diecimila case da ricostruire prima che giunga l'inverno. Si tratta di un compito immenso per una nazione come la Persia, già travagliata da una grave crisi economica.

UN OSPEDALE DA CAMPO DELLA CROCE ROSSA PERSIANA APPRESTA I PRIMI SOCCORSI IN UN VILLAGGIO DEVASTATO

A BOUIN ZAHRA, UN PAESE DI TREMILA ABITANTI QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTO, I SUPERSTITI PROTENDONO LE MANI INVOCANDO DALLO SCIA SOCCORSI IMMEDIATI:





CHI SI PRENDERÀ CURA DELLE MIGLIAIA DI ORFANI?

PANE, ACQUA E TENDE PER RIPARARSI DALLA CALURA

